

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2021)
Heft: 77

Rubrik: I ness dialett

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 16.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Vita d'un tempo nelle Tre Terre

ALBERI

Il tipo di copertura arborea di un territorio dipende essenzialmente da due fattori: la latitudine e l'altitudine. Per quanto attiene alla prima, la vegetazione del nostro ambiente è quella tipica delle zone temperate, mentre riguardo all'altitudine essa presenta le tipiche variazioni legate alla temperatura del luogo, da quella delle zone di pianura sino a quella delle vette più elevate.

I nostri avi, almeno sino agli anni '60/'70 del secolo scorso, avevano grande cura e rispetto per i loro boschi, li tenevano in grande consi-

derazione, perché consapevoli dell'importanza che gli stessi giocavano nella loro economia agro pastorale: erano infatti, oltre che insostituibile fonte di sostentamento e di energia anche preziosi elementi di protezione dalle intemperie, dagli scoscendimenti e dalle valanghe.

Da alcuni anni, dopo un periodo che potrebbe essere definito di fiacca, l'interesse per il nostro patrimonio boschivo ha ripreso vita. Basti osservare le numerose iniziative, promosse in tutto il Cantone da enti pubblici e privati,

di ricostituzione, pulizia, ripopolamento, ringiovanimento delle selve - ad esempio castagneti e faggeti - e di lotta contro le specie invasive che stanno mettendo in serio pericolo il patrimonio boschivo autoctono del nostro Paese.

Crediamo quindi di far cosa gradita ai nostri lettori se pubblichiamo l'elenco di alcuni nomi di alberi dei nostri boschi con il relativo corrispettivo dialettale.

mdr

(Se non precisato diversamente i termini dialettali sono quelli di Verscio)

Nomi

agalign	maggiociondolo
albarèla	pioppo tremulo
amarén (Tegna: marén)	amarena, tipo di ciliegio
aranc	arancio
arbol	castagno/grande albero
arbolón	grosso e vecchio castagno
arniscia/uniscia	alno, ontano
(Tegna: alniscia)	
bòsciul bianch	biancospino
brinsciol	ginepro
brugn (Tegna: brügn)	prugno
brugn	prugno gocce d'oro
brugnágh	pesco gocce d'oro
brugnaga	prugnolo dai piccoli frutti
caco	cachi o kaki
caco selvadigh	produce frutti molto piccoli
(Tegna: caco selvadi)	
cánfora	canfora: pianta sempreverde decorativa, produce bacche nere
cann	pianta del bambù
carpign bianch	carpino bianco
castégna	castagno
castégna d'India	ippocastano
cédru	cedro
cornaa (Cavigliano: cornagia)	corniolo
cròad/pino bianch	abete bianco
dros	ontano nero
durás	pesco dal cui frutto si stacca facilmente il nocciolo
durói	tipo di ciliegio con frutto molto duro
faèd (Tegna Verscio e Cavigliano)	faggeto
fii/figh	fico (pianta e frutto)
fii da Giuda	fico di Giuda, fico selvatico
fii mortaleschi	fico novembrino il cui frutto appassisce in pianta
fii verdón/ verdón	fico dal frutto con la buccia dura e grossa
fò/faisc (Tegna, Verscio e Cavigliano)	faggio
frassan	frassino

galfión	tipo di ciliegio
gratachiuu (Tegna: gratachiüü)	arbusto e bacca della rosa canina
laras	larice
laras cerós	cespuglio delle rosacee da cui si ricava uno sciroppo per la tosse
limón	limone
mandarign (Tegna: mandarín)	mandarino
mirabèll	qualità di prugno
morón/morói	gelso/gelsi
mugnágh	albicocco
munèspol	nespolo
munèspol dal Giapón	nespolo del Giappone
nisciòla	nocciolo e frutto
nós	noce
nós da San Giuann	noce primaticcio
nós da San Bartolamée	noce tardivo
òri	alloro
òri normál	alloro comune con bacche nere
òri róss	agrifoglio
palma/palm	palma/palme
pérsi	pesco
pescia/pino róss	abete rosso
pianta di zitèll	oleandro
pino americán	pino d'America
pisée (Tegna: pisöö)	pero
pisée da Sant'Ana	pero i cui frutti maturano a fine luglio
póbia	pioppo
póbia négra e bianchia	pioppo nero e bianco



póma	melo
póm granaa	melograno
pudígn	varietà di salice con rami lunghi e flessibili che si alzano dritti a calice, da un fusto molto basso
rógol	rovere/quercia
rógol american	acero
rómp	olmo
rubina	robinia
saras/salas (Verscio e Tegna)	salice
sambúgh négro	sambuco nero
(Tegna: sambúgh)	
sambúgh róss	sambuco rosso

scerés da Róma	lauro che produce bacche nere da cui si ricava un liquore
scirésa (Tegna: scerés)	ciliegio
scirés selvadi	ciliegio selvatico
sciresòla	specie di ciliegia selvatica nera e molto dolce
sòrba	sorbo
spacassass	spaccassassi/bagolaro
spuzzón	ailanto, tipo di pianta dal cattivo odore detto anche albero del paradiso, perché cresce velocemente
tamarind	tamarindo
tèa	tiglio
ulíu	ulivo





Modi di dire

Tsè un nós ... smežòò	Assomigliarsi moltissimo, si dice di due gemelli
Muronèra	Terreno coltivato a gelsi
Tsè un bachiètt vistíd	Sei un ramo vestito; si dice di persona magrissima
Fa vidèe la scima dala bachièta	Farla pagare a qualcuno
Mangiaa la féa	Capire tutto
Naa fòra pai féi/ Naa fòra pai frasch	Fantasticare
Piant da feraóost o mangs/ mènsng	Quando una costruzione giunge al tetto, si festeggia ponendo un albero sullo stesso

Terminologia varia

Alber foíud	Pianta ricca di fogliame
Bachièta	Bacchetta, bastoncino sottile
Broculú	Ramo nodoso, pieno di bitorzoli
Catt	Scheggia di legno o pezzo di corteccia
Cavizzón	Grossa radice
Féi da faisc	Foglie di faggio: si usavano per riempire le bisacce
Germói	Gemme
Grópp	Nodi
Ingistri	Legnetti sottili di nocciolo per intrecciare canestri
Insad (Tegna e Cavigliano: inèst)	Innesto
Insidii	Innestare
(Tegna e Cavigliano: inestaa)	
Molásc	Marciume dei frutti
Padágn	Pedale, la parte basale dell'albero
Pè	Il piede di una pianta
Ragòzz / Radis	Radici
Ram	Ramo
Ramitt/ Bechiètt	Ramoscelli
(Tegna: bachiètt)	
(Cavigliano: Bachètt)	
Tronch	Tronco
Scima	La cima dell'albero

Toponimi

Verscio:

Ai Morói: terreno ove sorge oggi il Grotto Pedemonte.

Rompidèe: bosco di olmi sopra l'antica Pensione Müller. Un tempo, si usava porre alcuni olmi nei filari della vigna per sostenerla. Oggi Rompidèe è pure il nome del pregiato vino di Giovanni Caverzasio.

Aneddoti

La sagra scomparsa

Era a carattere religioso. C'è ancora chi ricorda la processione della Santa Croce, che si teneva il 2 maggio e percorreva tutta la campagna, con fermate in luoghi precisi, dove si procedeva a inchiodare sul tronco di determinati alberi (per lo più gelsi) delle crocette di legno d'ulivo.

Questi gesti simbolici erano compiuti per invocare la protezione divina sugli agricoltori e sul raccolto, tenendo lontano siccità e intemperie varie, quali i fulmini, la grandine, ecc.

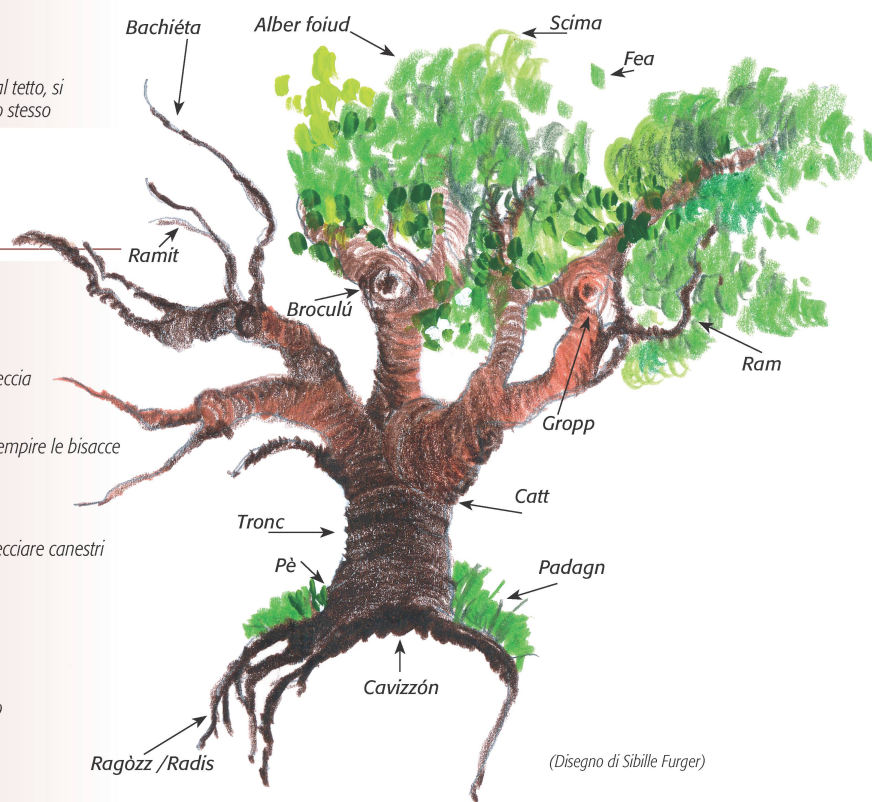
A Verscio, la processione terminava sul sagrato della chiesa dove venivano affisse le ultime due crocette sul tronco del vecchio tiglio (Tiglión), oggi scomparso. Questa tradizione si è persa negli anni Settanta del secolo scorso.

Il ram d'ulíu (Il ramo d'ulivo)

Ancora oggi, il giorno delle Palme, cioè la domenica che precede la Pasqua, si benedice l'ulivo. Ogni fedele ne porta a casa un ramoscello. Un tempo, quando grandinava, lo si accendeva e lo si gettava all'esterno per scongiurare la rovina del raccolto.

Verscio

Negli anni '50 del secolo scorso, per disinfettare la pelle ai bambini si faceva loro il bagno utilizzando un infuso di foglie di noce.



(Disegno di Sibille Furger)

IL PANE.

Nell'elenco dei forni esistenti e Verscio, ma non più in funzione, apparso sul n. 76 di Treterre a pag. 65 è stato dimenticato quello appartenente alla vecchia panetteria/Osteria del Sole di Bruno Geninasca. Ci scusiamo per l'involontaria dimenticanza.